



Il musicista Paolo Fornaro ricevuto a Mar del Plata per la gioventù italo argentina

L'artista e cantante italiano, di origine genovese, Paolo Fornaro ha visitato la città di Mar del Plata e zona durante il tour promozionale per il suo nuovo album "Paolo" che sponsorizza una fondazione denominata Flying Angel. Questa fondazione si propone anche di aiutare i bambini che hanno bisogno di interventi medici o trattamenti, e che non hanno possibilità economica, a questa iniziativa si aggiunge il noto giocatore Hernan Crespo; il quale ha inviato una lettera di presentazione della Fondazione, un altro obiettivo della fondazione, il più ambizioso, è di aprire filiali in diverse parti del mondo.

Paolo Fornaro, Nato a Genova, culla di importanti cantautori, inizia il suo rapporto con la musica lavorando come DJ nelle più importanti discoteche genovesi. Fonda diversi gruppi musicali con i quali si esibisce nei locali underground della sua città. Nel 1996, dopo aver incontrato Caterina Caselli, esce il suo primo cd, "E va bene così", su etichetta MCA, prodotto da Claudio Guidetti, uno degli attuali più importanti autori italiani (suoi sono tutti gli ultimi più importanti successi di Eros Ramazzotti). Il singolo omonimo, raggiunge immediatamente i primi posti di gradimento radiofonico, e si colloca come uno dei più suonati dalle radio italiane nell'estate 1996. La canzone è tra l'altro inclusa nella compilation di RTL 102'5, "Giovani e belli". Nel 1998 esce il suo secondo cd, "Aria", che tuttavia non ottiene il successo sperato. Nel 1999 entra a far parte della Nazionale Italiana Cantanti. Dopo una pausa di riflessione e diverse vicissitudini contrattuali, ecco la grande opportunità. La Sum Record Cile, importantissima



Il presidente dell'Associazione Giovani Lucani nel Mondo Santiago Laddaga e la giovane professoressa Monica Bartolo della Fedelazio insieme al cantautore

etichetta indipendente Sudamericana, licenziataria per il Sudamerica tra gli altri di Nickel Back, Prodigy e Sepoltura ascolta il nuovo lavoro di Paolo, un cd che si intitolerà "Al bar del cielo", e decide di lanciare l'artista, con la preziosa collaborazione di Universal Music Italia, editrice del progetto, in Sudamerica ed in Spagna. E' subito un successo. Il singolo "Como estas", presentato in anteprima in Cile, è attualmente ai primi posti delle classifiche del paese sudamericano. L'album, uscito il 15 luglio 2002, è prodotto e arrangiato dallo stesso Paolo e da Fabio Moretti, uno dei più importanti chitarristi italiani, spina dorsale della band di

Roberto Vecchioni, e contiene tra l'altro due brani scritti da Paolo con il già nominato Claudio Guidetti. Nel disco hanno suonato, Flavio Scopaz, bassista di Eros Ramazzotti, Massimo Palermo e Lele Melotti, tra i più apprezzati batteristi italiani, Fabio Moretti, Claudio Guidetti, Fabrizio "Pippo" Lamberti. Insomma collaborazioni di grande importanza per un artista che, dopo essere stato considerato uno dei più grandi giovani talenti del nostro panorama musicale, sembra finalmente pronto per la grande affermazione

Durante il suo breve soggiorno nella città di Mar del Plata la gioventù italo argentina di Mar del Plata, insieme ai giovani della Fedelazio, e della Giovani Lucani nel Mondo con sede in questa circoscrizione hanno accompagnato all'artista per il suo tour promozionale nella città turistica per eccellenza in Argentina. (Gianni Quirico - La Prima Voce)



Interviste a Mar del Plata dell'artista Paolo Fornaro

ESIGENZE E PROGETTI PER I LAZIALI D'ARGENTINA: VELIS (FEDELAZIO) SCRIVE ALLA PRESIDENTE POLVERINI

Mar del Plata - Presidente della Fedelazio, federazione che raggruppa le associazioni regionali in Argentina, Gustavo Velis ha inviato un lungo documento alla Presidente della Regione, Renata Polverini, in cui sintetizza bisogni e progetti dei correzionali residenti nel Paese sudamericano. La lettera, come spiega Velis, si inserisce in vista della prossima missione in Argentina dell'Assessore Aldo Forte e l'imminente organizzazione della Consulta per l'Emigrazione della Regione Lazio. Dopo aver descritto la comunità dei laziali, Velis individua come prioritari alcuni settori: servizi consolari, voto all'estero, lingua e cultura, nuove generazioni, associazionismo.

Di seguito la versione integrale del documento.

"La comunità laziale in Argentina (paese dove circa il 50% della popolazione è di origine italiana) dagli ultimi dati ricavati è costituita da quasi 30 mila cittadini italiani di passaporto, ai quali vanno aggiunti italo argentini di seconda, terza e quarta generazione che hanno manifestato la volontà di essere riconosciuti cittadini italiani.

Dovendo affrontare le diverse tematiche concernenti la comunità laziale in Argentina, siamo partiti dalla consapevolezza che, in vista dei cambiamenti avvenuti nella stessa comunità, è necessario riproporre le diver-

se tematiche nell'ambito di un nuovo equilibrio tra la vecchia e la nuova politica dirigenziale per il futuro. Abbiamo dato un esempio di partecipazione e democraticità nelle ultime elezioni, con rappresentanti laziali in tutte le liste, le elezioni sono già passate e dobbiamo continuare a lavorare.

DESCRIZIONE

Nella visita in Argentina del precedente Presidente della Regione Lazio, Marzo 2006, si era parlato della possibilità che i nostri giovani laziali potessero usufruire delle borse di studio che offrono le diverse Università Laziali ed Argentine, possibilità per i giovani di svolgere microimprese, scambi di tecnologia, stage, ecc. Più precisamente, nelle dichiarazioni fatte alle diverse agenzie d'informazione, il rettore dell'università "La Sapienza" di Roma, diceva: "La Sapienza partecipa attivamente all'iniziativa riguardante le borse di studio a favore degli studenti argentini, iniziativa della quale è stata promotrice in prima persona insieme con la Regione Lazio", di cui però ancora non abbiamo notizie.

RETE CONSOLARE E SERVIZI AI CITTADINI

La rete consolare in Argentina è composta da 9 Uffici di prima categoria, e da tempo si auspica l'apertura di altre sedi consolari soprattutto nel cordone del Gran Buenos Aires.



Gustavo Velis - Presidente FEDELAZIO

Dentro di queste 9 rappresentazioni abbiamo distribuite Associazioni Laziali come segue: Circoscrizione di Buenos Aires, ARLA (Associazione Romana e del Lazio in Argentina), Circoscrizione di La Plata (Circolo Laziale di La Plata e quello di Berisso), Circoscrizione di Mar del Plata (Centro Laziale Marplatense ed Associazione Laziale Mar y Sierras di Tandil), Circoscrizione di Córdoba (Associazione Laziale di Córdoba), Circoscrizione di Bahía Blanca ed il sud di Argentina (CentroLa-

ziale di Bahía Blanca e Associazione Laziale di Bariloche), Circoscrizione Consolare di Rosario (Centro Laziale di Rosario, Circolo Laziale di Santa Fe), Circoscrizione di Mendoza (Famiglia Laziale di Mendoza), ed altri.

Di fronte al problema socio economico dell'Argentina, le pratiche di cittadinanza, passaporto ed assistenza sono in costante aumento, si mette seriamente in crisi il funzionamento dei Consolati, e gli storici ritardi ed inadempimenti nei servizi che essi

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Condirettore:

Santiago Laddaga

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella

www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

offrono, rischiano drammaticamente di acutizzarsi. Il problema dell'anagrafe che si è fatto sentire nelle ultime elezioni, ha bisogno di una prioritaria soluzione per garantire ai cittadini laziali l'esercizio al voto nelle future elezioni.

GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEL DIRITTO DI VOTO ALL'ESTERO

Tanto nel referendum abrogativo del 15 giugno 2003 che è stata la prima esperienza di voto per gli italiani all'estero, dove gli italiani in Argentina hanno dimostrato un forte interesse ed un'attiva partecipazione quasi al 42% sul totale delle schede elettorali inviate, come le elezioni politiche dove grazie ai nostri rappresentanti eletti si è potuto garantire la governabilità.

Ci sono molti laziali che hanno bisogno di assistenza e purtroppo né i Consolati, né Comites danno risposte positive. Ciò di fronte ad un considerevole aumento dei laziali che hanno bisogno di assistenza e che si trovano al di sotto della soglia della povertà. Di fronte a questo grave problema, e sebbene la necessità di istituire una prestazione a carattere assistenziale diretta ai cittadini laziali emigrati che abitano in Argentina, che si trovano in condizioni di indigenza e che non possono usufruire di analoghi trattamenti costituisca una vecchia rivendicazione del mondo dell'emigrazione, l'acuirsi dei bisogni in quest'area del mondo merita una risposta efficace e definitiva da trovare tra Regione, Consulteri e Fedelazio. Dall'esplosione della crisi in Argentina, dalla Regione Lazio, hanno manifestato la loro volontà attraverso iniziative che aiutano a mitigare la drammatica situazione economica e sociale dei laziali, soprattutto interventi mirati ai giovani, come per esempio l'approvazione dei progetti gestiti dall'OICS. Crediamo che da questo ambito istituzionale bisogna sensibilizzare la Regione Lazio, le Province (Roma, Frosinone, Rieti, Latina e Viterbo) e i Comuni affinché la questione assistenziale per i laziali dell'Argentina possa essere tenuta nella dovuta considerazione. Perché

s'è vero che esistono problemi ed aspettative comuni tra gli italiani all'estero, è indispensabile mettere a fuoco le specifiche realtà, per poter identificare linee di azione diretta alla pianificazione degli interventi per l'emigrazione.

LINGUA E CULTURA ITALIANA

Con il voto e la rappresentanza, in tutte le sue articolazioni, come strumenti di relazioni democratiche delle comunità con il paese di origine, lo sviluppo ed il rinnovamento di questi rapporti, soprattutto in direzione delle generazioni nate nei paesi di insediamento, del tutto prevalente con il passare del tempo, dipenderanno soprattutto dalla coerenza, efficacia e continuità delle politiche di promozione culturale che saranno adottate. Un fattore forte e specifico di identità è quello della lingua italiana all'estero richiesta in modo crescente.

Nello specifico dell'Argentina, è stata avviata una convenzione tra la Regione Lazio e la Dante di Roma, dove i nostri giovani possono studiare la lingua in forma gratuita, la Fedelazio ha svolto una politica di accordi mirati con le singole Province e Municipi per l'inserimento dell'italiano quale materia d'insegnamento (facoltativa) nelle scuole pubbliche, con una prova pilota in asili di Mar del Plata in accordo con il Consolato.

Le difficoltà economiche dell'Argentina non consentono di approfondire, per il momento, questa iniziativa in tutte le città dove esiste un'istituzione laziale. Bisognerà pensare ad un intervento di riorganizzazione in un'ottica di interculturalità, basato su questi possibili criteri: integrazione nelle scuole dei paesi di residenza; continuità dell'insegnamento nei diversi livelli formativi, razionalizzazione e qualificazione del sistema di gestione pubblico e privato; sistematica politica di formazione ai docenti.

Verifichiamo che c'è una maggiore domanda di insegnamento della lingua e cultura italiane. Infatti circa 77 mila studenti in 104 scuole private, 147 scuole pubbliche argentine

e 15 scuole legalmente riconosciute o con presa d'atto, nonché i corsi di italiano organizzati dai Comitati della Dante Alighieri ed altre associazioni, dove la Regione Lazio ha dato un esempio con più di 150 borsisti distribuiti nelle Dante di tutta l'Argentina.

NUOVE GENERAZIONI ED INTEGRAZIONE

Partendo dalla considerazione che un paese come l'Argentina ha una popolazione di origine italiana numerosissima che ha cambiato la sua struttura sociale, siamo di fronte ormai alle "nuove generazioni", che cercano di costruire un rapporto con l'Italia partendo dall'identità culturale che include integralmente le variabili socio-politiche ed anche economiche. Quindi la partecipazione politica, la cultura, la formazione, il rapporto produttivo tra le imprese italiane ed argentine, sono alcuni elementi dell'interesse che riveste l'idea del modello italiano di sviluppo, soprattutto delle piccole e medie imprese, le quali sono sicuramente un fattore importante per integrare le nuove generazioni del nostro paese e per fermare l'esodo di tanti giovani che cercano di trovare fortuna nei paesi sviluppati.

ASSOCIAZIONISMO

Il ruolo delle Associazioni, delle Federazioni e dei Consulteri, è trattato nella legge: in Argentina si fa quello che si può, ma è indispensabile predisporre fin d'ora dei finanziamenti necessari e aumentare il numero di consulteri ed esperti (in base alla quantità di soci) come fanno le altre regioni. Occorre, inoltre, tenere in conto quanto stabilito nella LR 23/03 comma 2, lettera c) e specialmente la lettera e) "le indicazioni di priorità geografiche per la realizzazione degli interventi, che tengano conto delle realtà socio-economiche dei Paesi di accoglimento,

privilegiando le situazioni di maggior difficoltà degli emigrati laziali". Proprio per questo motivo non si possono usare gli stessi criteri nei diversi continenti perché è ben saputo che la situazione del Sud America è di gran lunga più difficile di quella degli altri continenti ed è, inoltre, il continente che ha accolto la maggior quantità di laziali. In genere, le elezioni politiche sono state una prova contundente: la percentuale più grande dei votanti risiede proprio nel Sud America. Pertanto è necessario stabilire nel prossimo piano triennale le priorità ed i mezzi di finanziamento, cercando di arrivare ad un accordo interassessoriale, per ottimizzare i programmi creando nuove risorse per il settore dell'Emigrazione.

Siamo consapevoli e diamo la fiducia all'Assessore Forte che avrà, nel futuro, un importante lavoro da svolgere: auspichiamo un protagonismo che darà dei benefici a tutti gli emigrati e loro discendenti, però bisogna organizzare un programma integrale tra la Federazione e i Consulteri.

È necessario che la Regione proponga un momento adeguato per analizzare le problematiche e le necessità degli emigrati, ma soprattutto per ottimizzare i risultati di quanto già fatto dalla Regione Lazio, dopo le Conferenze dei Giovani Laziali nel Mondo e la V Conferenza Regionale dell'Emigrazione Laziale, per questo motivo la Fedelazio chiede al Presidente della Regione Lazio di conoscere la realtà dei laziali in Argentina invitandola al nostro paese nei prossimi mesi". (aise)

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

"IMPRESSIONISTI": A MILANO I CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

Milano - Sarà Palazzo Reale di Milano la prima tappa dell'eccezionale e inedito tour mondiale dei capolavori della famosa collezione americana dello Sterling and Francine Clark Art Institute di Williamstown, negli Stati Uniti, che comprende grandi opere francesi del XIX secolo, con stupendi dipinti di Pierre-Auguste Renoir, Claude Monet, Edgar Degas, Édouard Manet, Berthe Morisot e Camille Pissarro.



La mostra "Impressionisti. Capolavori della Collezione Clark" si inaugura oggi, 2 marzo, e sarà aperta sino al 19 giugno, presentando al pubblico 73 opere dei maestri francesi dell'Ottocento. Successivamente la collezione Clark sarà ospitata in Francia, al Musée des Impressionismes di Giverny, dal 13 luglio al 31 ottobre 2011, in Spagna, alla CaixaForum di Barcelona, dal 18 novembre 2011 al 12 febbraio 2012, per poi proseguire nei maggiori musei di tutto il mondo.

Posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana, l'evento è promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Milano e vanta il patrocinio dei Ministeri degli Affari Esteri e per i Beni e le Attività Culturali, nonché del Consolato Generale degli Stati Uniti di Milano e della Camera di Commercio Americana in Italia.

La mostra, organizzata dallo Sterling and Francine Clark Art Institute, insieme a Palazzo Reale e Arthemisia Group e accompagnata da un catalogo illustrato pubblicato dalla Clark con Skira, nasce dalla collaborazione internazionale tra quest'ultimo - noto per le grandi produzioni internazionali -, l'assessorato alla Cultura del Comune di Milano e lo Sterling and Francine Clark Art Institute. Grazie a questa intesa l'Italia è stata scelta come prima sede dell'eccezionale tour.

"Con questa mostra Milano ribadisce ancora una volta come l'arte sia il terreno d'incontro e d'integrazione tra Europa e Stati Uniti, per un Occidente che riconosce sino in fondo la propria storia, i propri simboli, e che vede negli Impressionisti e nelle loro opere uno specchio in cui si riflette la nostra

identità", ha commentato l'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Massimiliano Finazzer Flory.

Lo Sterling and Francine Clark Art Institute nasce nel 1955 a Williamstown, New England, nel Massachusetts, grazie a Robert Sterling Clark, uno degli eredi del patrimonio delle macchine da cucire Singer, e alla moglie Francine Clary Clark, che insieme acquistarono il nucleo principale della collezione fra il 1910 e il 1950. Il fiore all'occhiello dell'istituzione è la sua collezione di dipinti francesi oltre a capolavori europei e americani che vanno dal Rinascimento alla fine dell'Ottocento. La collezione Clark ha continuato a crescere grazie ad acquisizioni e donazioni e la holding dei Clark riunisce oggi circa 8.000 pezzi, tra i quali 500 quadri e importanti collezioni di opere su carta e di arte decorativa.

L'Istituto riveste da sempre la duplice missione di museo d'arte e di centro di ricerca e alto perfezionamento nel campo delle arti visive e le sue consistenti risorse nonché le esposizioni e i vivaci programmi accademici proposti in sede, attirano visitatori, studenti e studiosi da ogni dove.

Il Clark Art Institute organizza inoltre grandi mostre esportando le proprie opere in tutto il mondo. L'ultima e più recente è l'importante monografica "Pasión por Renoir", aperta nell'ottobre 2010 al Museo Nacional del Prado di Madrid, con l'intera collezione di trentuno dipinti di Pierre-Auguste Renoir, mai usciti prima insieme dalla sede di Williamstown.

Dopo Madrid, ventuno di questi capolavori giungono a Milano per l'appuntamento dedicato agli

Impressionisti come corpus centrale di un inedito e suggestivo percorso che, accanto ai dipinti di Renoir, Monet, Degas, Manet, Morisot e Pissarro, include altresì opere fondamentali dei pittori barbizonniers, quali Jean-Baptiste-Camille Corot, Jean-François Millet e Theodore Rousseau, dei maggiori pittori accademici del tempo, quali William-Adolphe Bouguereau, Jean-Léon Gérôme e Alfred Stevens, e di post-impressionisti come Pierre Bonnard, Paul Gauguin ed Henri de Toulouse-Lautrec.

La mostra è curata da Richard Rand, senior curator dello Sterling and Francine Clark Art Institute, e il percorso espositivo, organizzato con la consulenza scientifica di Stefano Zuffi, è articolato in dieci sezioni incentrate sui temi fondamentali che testimoniano le innovazioni stilistiche e tecniche della seconda metà dell'Ottocento: Impressione, Luce, Natura, Città e campagna, Mare, Viaggi, Società, Corpo, Volti e Piaceri.

Esattamente un secolo fa, nel 1911, l'americano Robert Sterling Clark si trasferiva a Parigi, dopo una giovinezza ricca di avventure e di successi. La passione per l'arte, condivisa dalla moglie Francine, si traduce in una attività di collezionismo di grande sensibilità: capolavori sceltissimi di maestri rinascimentali, attenzione alle cosiddette arti applicate, sostegno ai pittori americani, e, soprattutto, una approfondita e accurata selezione di dipinti francesi dell'Ottocento.

Sterling e Francine Clark vivevano a Parigi, al centro della vita culturale e del mercato artistico; pertanto le loro scelte non si basavano, come per altre collezioni d'oltreoceano, su segnalazioni estemporanee o opportunità casuali, legate a occasionali viaggi in Europa. Al contrario, i coniugi Clark hanno costruito una collezione di emozionanti dipinti impressionisti (Monet, Manet, Pissarro, Sisley, Degas e il prediletto Renoir), ma hanno altresì allargato il campo ai precursori, agli sviluppi e al seguito del movimento impressionista, lungo l'arco di tre generazioni di artisti tra il 1830 e il 1900, ovvero da Corot a Bonnard.

La mostra propone questa caratteristica peculiare della collezione Clark, presentando una ricca selezione delle opere più importanti: dipinti di grande poesia, in alcuni casi assoluti capolavori, sono parte integrante di un organico percorso che non "isola" le gemme, ma, al contrario, le inserisce in uno sviluppo di stili, di movimenti, di ricerche. Per questo, accanto e intorno alle opere degli Impressionisti si trovano dipinti degli artisti che hanno costituito le premesse immediate per la nascita della nuova pittura "indipendente"; non mancano i rivali (come gli esponenti della tradizione accademica) e gli artisti che, alla fine del XIX secolo, hanno proposto nuovi scenari e soluzioni originali, come ad esempio Gauguin e Toulouse-Lautrec.

Inoltre, se Parigi resta sempre il fulcro intorno al quale ruotano le scelte dei coniugi Clark, proprio la funzione cosmopolita della capitale francese fa sì che nella raccolta entrino opere di artisti inglesi, olandesi, belgi, italiani, statunitensi, ad arricchire in modo straordinario la trama dei rapporti e degli intrecci culturali in riva alla Senna.

Gli artisti presenti in mostra sono 26 e l'allestimento si lega alle ragioni culturali di questa intelligente collezione, per condurre il visitatore a entrare nelle dinamiche dell'arte del secondo Ottocento, nel passaggio tra la tradizione "classica" e la prima, vera pittura "moderna".

Il percorso, articolato in dieci sezioni tematiche dedicate a diversi soggetti e situazioni, si apre con un prezioso nucleo di dipinti strettamente legati alla nascita dell'impressionismo.

"Impressione" (un termine coniato quasi casualmente da Monet) è il titolo del primo capitolo introduttivo, dove si propone un confronto serrato e ad altissimo livello tra i paesaggi di Monet, Pissarro e Sisley, i fiori di Manet, Renoir e della Morisot, e i volti

evocati da Renoir: tutte opere che aiutano a comprendere le caratteristiche dello stile, della tecnica e della poesia impressionista.

La seconda sezione è dedicata alla "Luce", materia fondamentale per la pittura impressionista e protagonista assoluta dell'immagine di Parigi, non a caso ribattezzata la "Ville Lumière". La luce della pittura en plein air risplende soprattutto sui paesaggi (ed ecco le opere di Monet, Pissarro e lo straordinario Tramonto, 1879 o 1881, di Renoir), ma viene interpretata con estrema sensibilità anche nelle nature morte, in questo caso da Sisley e da Renoir.

"Natura", "Mare", "Città e campagna" sono le sezioni centrali della mostra e sono strettamente concatenate fra loro; in tutte queste sezioni i dipinti impressionisti sono messi a confronto con opere appartenenti ad altri movimenti artistici. Nella sezione dedicata alla natura, si può comprendere come l'eleganza di Corot e le ricerche di Théodore Rousseau costituiscano una premessa importante per gli esiti di Monet, mentre lo splendido angolo della Senna ad Argenteuil (1892 circa), dipinto da Caillebotte, costituisce un raffinato caso di sviluppo post-impressionista. Le splendide marine di Jongkind e Boudin offrono un punto di confronto diretto con due capolavori di Monet ispirati alle coste della Normandia, mentre nella sezione dedicata al dialogo tra città e campagna sarà una sorpresa incontrare una fiorente scena parigina, Attraversando la strada (1873-1875) di Boldini.

Se Parigi è lo scenario privilegiato per le ricerche e le proposte artistiche, una sezione di grande importanza è quella dedicata ai "Viaggi" dei pittori: momento irrinunciabile per arricchire le esperienze visive, per mettersi a confronto con vedute storiche o per scoprire nuove emozioni. È questa la sezione più "italiana" della mostra: città e paesaggi del nostro Paese vengono ammirati da Corot (Castel Sant' Angelo, Roma, 1835 -1840, e Bagnanti delle Isole Borromeo, 1865 - 1870, sul Lago Maggiore) e da Renoir (Venezia, Palazzo Ducale e La baia di Napoli, sera del 1881): ma non mancano temi orientali, come la scena egiziana descritta da Gerôme.

La sezione si passa a quella dedicata alla "Società", per vedere come l'arco espressivo della pittura francese del secondo Ottocento si allarghi a ogni ambito sociale. Ecco la Pastorella: pianura di Barbizon, prima del 1862, di Millet accanto alla giovane viaggiatrice Louise Harduin (1831) di Corot; l'animazione de Il Porto di Rouen: scarico di legname (1898) osservata da Pissarro accanto al tranquillo Interno ad Arcachon (1871) di Manet; le eleganti dame di Stevens e di Boldini accanto alla prostituta in Attesa (1888 c.) dei clienti di Toulouse-Lautrec.

La sezione successiva è dedicata al "Corpo". Il Mercato di schiavi (1866) di Gerôme propone un'esotica sensualità e apre la riflessione sul soggetto più classico dell'arte: l'immagine del corpo umano. Tra l'accademica perfezione di Bouguereau e la rigogliosa sontuosità della Bagnante bionda (1881) di Renoir, Berthe Morisot inserisce un tocco prezioso di sensibilità femminile.

Avvicinando ulteriormente il rapporto con i soggetti, dal corpo si passa ai "Volti" di personaggi e dietro a ogni volto c'è una storia. Ad alcuni autoritratti (Degas, Renoir) si associano personaggi di diverso genere, da Il Giardiniere dell'artista (1893) di Carolus-Durand alla Ragazza che lavora all'uncinetto (1875 c.) di Renoir, il primo quadro acquistato dai coniugi Clark, fino alla solenne Carmen (1884) ritratta da Toulouse-Lautrec nella sua energica, disincantata eppure a suo modo nobile realtà.

La mostra si conclude con un capitolo dedicato ai "Piaceri". Il primo e forse il più importante è sottinteso: il piacere del collezionismo, da parte di Sterling e Francine Clark, evocato dal dipinto di Daumier con i Collezionisti di stampe (1860 - 1863 c.), coniugato con il piacere di condividere con il pubblico i capolavori del loro museo. In questa sezione conclusiva si incontrano i gusti raffinati di Degas, che prediligeva le corse ippiche a Longchamp e le ballerine dell'Opéra, con il profumo dei fiori e delle fanciulle che li accompagnano di Tissot e di Renoir; il brivido esotico evocato da Gerôme e l'intima gioia che ci può dare un cagnolino descritta da Bonnard.

Si riassume così, attraverso opere di grande bellezza, il senso di una collezione che ha come fulcro gli impressionisti come straordinario momento di una storia incessante di idee, di gusto, di poesia. (aise)



Da questa

FRATTALLONE (CTIM-COMITES BOSTON): AFFRONTARE LE CRISI CON UN GOVERNO STABILE

Boston - Alla luce della drammatica crisi che stanno vivendo i Paesi africani che affacciano sul Mediterraneo è possibile immaginare una "invasione pacifica" di quanti, tra le popolazioni coinvolte, sono tra i più disperati? A chiederselo è Michele Frattallone,

presidente del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, Inc. e consigliere del Comites di Boston che oggi scrive di un possibile "esodo epocale" che coinvolgerà "le nazioni dell'area del Nord Africa".

La meta di questo esodo? L'Europa, ma prima l'Italia. Frattallone ricorda a tal proposito che "l'Italia è una nazione co-fondatrice dell'Ue", ma avverte anche che "non è disposta a subire il ruolo di vassallaggio nell'ambito della "non" politica europea".

Il nostro Paese, dunque, vive un momento storico-sociale "burrascoso e tormentato" proprio nell'anno in cui festeggia i 150 anni della sua Unità. "L'Italia e l'Europa - scrive Frattallone - hanno il dovere di prevenire e fronteggiare la situazione difficile dell'altra sponda del Mare Mediterraneo. Entrambe sono ad un bivio da cui partono due strade equidistanti: una porta al petrolio, l'altra alla necessità di formare nuovi governi eletti, stabili ed efficienti nel tentativo d'introdurre liberamente la democrazia".

Ma, si chiede Frattallone, "a chi può interessare questa situazione politico-sociale? Chi sono gli intellettuali che hanno convinto i popoli protagonisti? Chi controlla l'evoluzione delle mobilitazioni "in contemporanea", condivise dalle nuove generazioni? Ormai è suonato il campanello d'allarme, quindi è arrivato il momento di agire di conseguenza e l'Italia non può rimanere immobile, ma deve mobilitarsi ed organizzarsi per fronteggiare l'ipotizzata invasione che apparentemente sembrerebbe pacifica. Ho il timore che in questi giorni sconvolgenti si genererà confusione, anarchia e incertezze tali da non far intravedere un minimo raggio di luce per sognare un migliore futuro che tutti i popoli del mondo auspicano".

Dunque, prosegue, "dobbiamo affidare



l'arduo compito al Governo, che ha una risicata maggioranza ma che ha garantito la stabilità e la governabilità. Ma ora non basta: ora la politica italiana dovrebbe essere gestita con seri dibattiti non solo all'interno della maggioranza, ma condivisi consapevolmente dall'opposizione, perché solo con un governo più forte potrà fronteggiare qualsiasi crisi non solo politica".

Quanto all'Europa, per Frattallone "dovrà decidere se e come intende correre ai ripari", per "porre freno ad un'invasione che segnerà l'inizio del cedimento di tutte le nostre migliori tradizioni per lasciare posto a un nuovo modello di vita che ci annullerebbe moralmente e civilmente, perché le forze occulte e devastatrici ci allontaneranno dalle nostre radici cristiane e, di conseguenza, dalla nostra civiltà".

Richiamati i valori della destra, "ma quella vera non quella ipocrita" precisa, Frattallone si dice "certo che il Popolo Italiano abbia la consapevolezza d'essere governato da un governo che esprima il pensiero della Destra come fosse una diga che argina ed isola quanti sono accecati della politica ottusa, sempre pronti a demolire ed incapaci ad edificare". Dunque, conclude, "siano incoraggiate le iniziative positive, capaci di garantire un governo stabile e forte con una politi-

ca intelligente che sappia coinvolgere maggioranza ed opposizione per cementare due cose essenziali: la cooperazione e la concordia e soprattutto il sapere esportare entrambe, a beneficio di tutti i Popoli del Mondo". (Inform)

IL 5 MARZO A BERNA UN SIT-IN PER CHIEDERE LE DIMISSIONI DI BERLUSCONI

Berna - Il 5 marzo prossimo, alle 11.00 sulla centralissima Helvetiaplatz di Berna, si terrà un Sit-in per chiedere le dimissioni del Presidente del Consiglio Berlusconi. Il sit in, spiegano Marina Frigerio e Cesidio Celidonio, è promosso da un gruppo spontaneo di italiane residenti in Svizzera che in questa occasione diffonderanno un volantino nelle quattro lingue nazionali per testimoniare che "il berlusconismo non ha contagiato tutti gli italiani".

"Noi, cittadine e cittadini italiani residenti in Svizzera, primi firmatari di questo messaggio, - si legge nel volantino sottoscritto, ad oggi, da 35 persone - seguiamo da anni le peripezie verbali e giuridiche del "nostro" Presidente del Consiglio. I sospetti che gravano su Berlusconi, accusato di avere avuto rapporti sessuali con ragazze minorenni e di aver mantenuto un vero e proprio harem nei pressi di Milano, hanno fatto traboccare il vaso della nostra pazienza".

"Invece di dimettersi e farsi giudicare, - si legge ancora nell'appello - cosa fa l'ancora presidente del Consiglio? Studia nuovi cavilli per passarla liscia ancora una volta! Un personaggio del genere non è degno di rappresentare l'Italia".

Per questo, concludono, "sabato 5 marzo 2011 alle 11.00 andremo spontaneamente e a titolo personale a Berna, sulla Helvetiaplatz, a testimoniare la nostra indignazione".

ABOGADOS
LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

CRISI IN LIBIA/ ROMANI RASSICURA: NESSUNA EMERGENZA ENERGETICA PER L'ITALIA

Roma - Se da una parte preoccupano gli scenari sociali possibili, legati all'emergenza migratoria che potrebbe produrre l'evolversi della situazione politica in Nord Africa, con particolare riferimento alla Libia, dall'altra Governo, politici ed osservatori guardano con grande attenzione, anche se con minore preoccupazione, agli scenari legati ad una possibile emergenza energetica, anche se non mancano voci contrastanti.

Ecco, quindi, che, in sintonia con i messaggi di rassicurazione che il Governo negli ultimi giorni ha ripetutamente mandato, il Ministro allo Sviluppo Economico Paolo Romani oggi, dai microfoni di Radio Anch'io, trasmissione di Radio Rai1 condotta da Ruggero Po, ha voluto ulteriormente rassicurare il Paese sul fatto che non siamo di fronte ad un rischio di emergenza-gas, tanto meno di emergenza-petrolio.

Intanto, sulla chiusura del gasdotto Greenstream – il più lungo del Mediterraneo che collega la costa libica con Gela, in Sicilia -, Romani ne ha precisato le modalità e le motivazioni oltre che le possibili conseguenze.

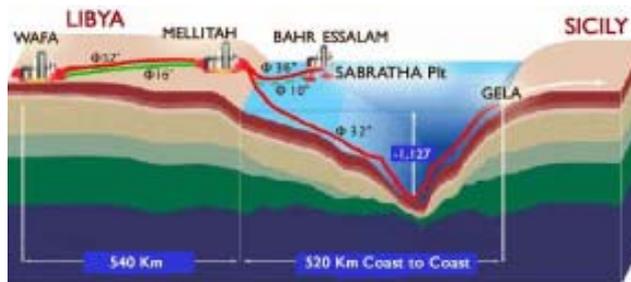
"La portata del gasdotto - ha spiegato - è stata via via diminuita sino ad arrivare alla chiusura del flusso mercoledì sera, 23 febbraio. Sull'approvvigionamento di gas c'è stata un'interruzione, ma bisogna tener conto che il gas che viene dalla Libia rappresenta solo il 12% degli 85/90 miliardi di metri cubi che sono il fabbisogno annuo dell'Italia. Si tratta, tuttavia, di un'interruzione che è stata e può ampiamente essere compensata da un utilizzo maggiore dei gasdotti che vengono dal nord Europa. Problemi, dunque, non ce ne sono".

"La centrale di dispacciamento che fornisce il gas, che è quella che spinge il gas nei gasdotti - ha precisato ancora il Ministro - è stata bloccata per problemi di sicurezza, visto che tutti i dipendenti libici si sono allontanati per tornare alle loro famiglie. I rubinetti, in conclusione, sono stati chiusi anche per evitare il peggio".

Quindi - chiede Po - se non arriva dal sud, possiamo ancora continuare a prendere il gas che ci serve dal nord e dall'est?

"Certo. Questo perché - ricorda Romani - in questi anni, abbiamo articolato bene la distribuzione delle forniture di gas. Vorrei ricordare, ad esempio, l'episodio dello scorso inverno, quando si interruppe il flusso del gasdotto che passa per la Svizzera a causa di una frana, e da lì arrivava più gas di quello che arriva oggi dalla Libia. Ebbene, in quel caso si ottenne una rapida compensazione utilizzando di più altri gasdotti".

Le preoccupazioni, però, non riguardano solo il gas, visto che le notizie che si leggono parlano di ribelli che



hanno messo le mani sui pozzi: "nel caso del petrolio - rassicura il ministro - il mercato-spot mondiale consente tranquillamente di compensare ciò che oggi non viene dalla Libia e quindi, pur essendo il petrolio in percentuale superiore a quella del gas, non abbiamo in ogni caso, come sistema paese, la benché minima difficoltà rispetto all'approvvigionamento di petrolio".

E, tuttavia, gli eventi del Nord Africa hanno riaperto i riflettori sulla questione energetica in generale: circa la promozione in Italia delle cosiddette fonti rinnovabili, che al momento forniscono il 10/12% del fabbisogno italiano, Romani spiega: "l'obiettivo è quello previsto da Europa Venti Venti Venti. Io sto guardando con attenzione a questo problema. Prendiamo un solo dato: dal 2000 al 2010 gli italiani hanno pagato 20 miliardi di euro in bolletta per consentire al nostro paese di aggiungere un 4,5% di rinnovabili alla produzione energetica nazionale. Quindi un costo altissimo e dobbiamo, per questo, vigilare che le normative non lascino spazi a sprechi, quando non a truffe, in un settore nuovo che pure va sviluppato. Per nostra fortuna, per completare il quadro delle rinnovabili - abbiamo parlato di solare ed eolica - abbiamo il settore idroelettrico, che ne rappresenta l'80% e grazie all'abbondanza di monti, fiumi e laghi, non ci dà problemi".

Ma, gli si chiede, il nucleare, è ancora una priorità di questo governo? "È un'assoluta priorità. Abbiamo corso in questi mesi facendo delle buone cose. Abbiamo istituito e insediata l'Agenzia della sicurezza nucleare, nominati i 5 componenti e nominato alla presidenza un uomo come Umberto Veronesi, Ora la stiamo attrezzando, ci sono le risorse, la stiamo dotando di personale (50 da Ispra e 50 da Enea), e gli abbiamo trovato una sede adatta".

"Certo - riconosce Romani - ci sono 23 scadenze che ci aspettano sul nucleare prima di riuscire a partire", ma il Ministro si dice fiducioso di "superarle tutte molto velocemente. Voglio comunque ricordare che i vantaggi per le comunità locali sono tali e tanti che mi auguro succeda come è già successo in Francia e che ci sarà cioè una competizione tra le istituzioni locali per avere una centrale nucleare. E tutto, sottolineo "tutto" - conclude il Ministro - sarà fatto in un clima di totale trasparenza e di totale condivisione come è giusto che sia".

LA FARNESINA A FAVORE DELLA FORMAZIONE PER I GIOVANI NIGERIANI

Roma - La Cooperazione Italiana ha finanziato percorsi formativi per i giovani nigeriani. In particolare, è stato valorizzato con un evento - una tavola rotonda ed un ricevimento - il progetto attuato dalla Ong italiana Apurimac con il contributo della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo all'Ambasciata italiana ad Abuja nei campi dell'educazione media e della formazione professionale nella località di New Karo, nello Stato di Nassarawa, molto prossima alla capitale, e nella città di Jos nello Stato di Plateau.

La scuola media a New Karo ha attualmente 220 studenti suddivisi in classi di circa 30 alunni. La scuola è gestita dai padri agostiniani ed offre alloggio completo a tutti i suoi alunni durante l'anno accademico. Vengono ammessi 110 studenti l'anno a fronte di molte più domande che giungono anche da famiglie di estrazione islamica a so-

ttolineare l'attrattiva di una realtà educativa di buon livello a prescindere dalla sua ispirazione confessionale. Il complesso offre anche alloggi, in via di espansione, per gli insegnanti. Alla fine del percorso formativo è rilasciato un certificato che consente la continuazione degli studi secondari superiori.

A Jos, il centro di formazione professionale ha offerto ed offre ad oltre 400 persone opportunità di apprendimento di tecniche professionali e artigianali, quali il confezionamento di calzature, la maglieria, la sartoria, la ristorazione e l'informatica, allo scopo di creare occasioni di impiego anche tramite l'avvio di attività autonome. Il centro è frequentato da persone di ogni estrazione etnica e religiosa e ne è stato al riguardo sottolineato il merito di offrire anche occasioni concrete di collaborazione e di reciproca conoscenza tra persone di diversa appartenenza in un'area divenuta, negli ultimi anni,



tristemente nota per le violenze che oppongono i vari gruppi che vivono nello Stato di Plateau.

Del progetto ha fatto parte anche la Borini Prono, impresa di costruzioni italiana che ha sostenuto la Ong nella costruzione di una clinica a Kaduna, nel nord musulmano della Nigeria, e ha riabilitato un'ala della clinica di Katsina sempre nel nord.

Milan, il patto di Boateng Riscatto con Juve e Tottenham

Nella gara d'andata persa 1-0 a San Siro con i bianconeri disputò la sua peggiore gara in serie A. Con gli Spurs, quando aveva 20 anni, visse i momenti più duri. Ora vuole la rivincita

Milano - Conti da chiudere. Contro la Juventus, a San Siro, Kevin Prince Boateng giocò una delle sue peggiori partite in campionato e si meritò il voto più basso della sua finora breve carriera italiana: cinque. Con il Tottenham aveva esordito a vent'anni in Premier League, ma non è stata un'esperienza sportivamente riuscita: a Londra il ghanese ha giocato poco, si è ritrovato nella squadra riserve, poi ha deciso di tornare in prestito in Germania, poi è stato ceduto al Portsmouth. "Il calcio italiano è bello e difficile quanto quello inglese", ha detto Prince appena arrivato al Milan. Adesso di certo gli piace un po' di più il negletto campionato di Serie A.

POTENZA E UTILITÀ — Perché quella di Boateng a Milan è per ora una storia felice, anche se a un certo punto interrotta: Prince è stato fuori due mesi per infortunio, eppure le partite giocate sono state sufficienti per sorprendere. Pochi in Italia immaginavano di vedere il ghanese trequartista nel Milan, visto che era conosciuto soprattutto come un buon centrocampista con un grande fisico. Invece Allegri lo ha riportato alle origini: da ragazzino, Boateng amava fare il trequartista. Gli piace il calcio di qualità, gli piace tentare la giocata a effetto, anche se a tante signore l'effetto lo ha fatto soprattutto quando si è tolto la maglia esultando dopo il gol al Napoli. Ma la qualità e l'utilità per il gioco del Milan è indiscutibile quanto i suoi muscoli. "Boateng ha tutto: potenza, forza, velocità, resistenza", racconta il responsabile dei preparatori atletici Daniele Tognaccini. "Non c'è stato proprio bisogno di programmare nulla di specifico. È un atleta, lo mandi in campo e sa cosa fare". Boateng piace ai tifosi perché è un lottatore, ma deve imparare a disciplinarsi. Deve dosare certe entrate (è stato ammonito 6 volte), ma Allegri lo apprezza per il dinamismo e la capacità di inserirsi, per questo a volte gli ha dato le chiavi dell'attacco.

PESOE CORSA — E lui lo ha ripagato finora con 3 gol, tanta corsa e un rendimento più che sufficiente (media 6,14). Boateng pesa (1,86 per 84 chilogrammi) anche per la personalità e Allegri sta cercando di disciplinarlo a livello tattico: più difesa che attacco per lui nel Ghana al Mondiale, ma il tecnico ha scommesso di trasformarlo in trequartista in modo definitivo e ora che l'infiammazione agli adduttori è stata domata l'addestramento può riprendere. Contro la Juve Boateng potrebbe avere il posto di Robinho nel caso

che Allegri decidesse un po' di turnover in vista Champions, a Londra invece servirà a centrocampista. Senza Boateng, considerando le partite intere, il Milan ha una media punti di 1,9, con Boateng in campo 90 minuti la media sale a 2,3. Sono solo numeri, ma raccontano una storia iniziata più che bene.

MUESTRA DE CINE ITALIANO
Mar del Plata 2011
14 al 19 de Marzo / Teatro Colon
Entrada con alimento no perecedero

Los films son en idioma original con subtítulos en castellano

Lunes 14 20hs	Martes 15	Miércoles 16
• APERTURA OFICIAL DE LA MUESTRA • PROYECCIÓN DE "L'AMORE MIO" (1950)	• 17:30: "PRIMO DI SERA" • 20:30: "BENE VAGABOND" • 23:30: "ESAMI DI SANGUE"	• 17:30: "MANGIATO GIUSTO TO CORRI" • 20:30: "L'AMORE MIO (1950)" • 23:30: "ESAMI DI SANGUE"
Jueves 17 17hs	Viernes 18 17hs	Sábado 19 17hs
• COMMEMORAZIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DE LA CIRCUNSCRIPCIÓN CONSULAR DE MAR DEL PLATA	• "IL LIBRO DEL GIARDINO" • "IL LIBRO DEL GIARDINO"	• "IL NOME DI JOE" • "IL NOME DI JOE"

ORGANIZA:
LAS INSTITUCIONES ITALIANAS
DE LA CIRCUNSCRIPCIÓN CONSULAR
DE MAR DEL PLATA.

Cultura
Mar del Plata

Melo guarda a Juve-Milan "Zero margini d'errore"

Il brasiliano ha idee chiare in vista dell'anticipo di sabato sera: "Dobbiamo giocare come abbiamo fatto nella gara di andata, tenendo la concentrazione ai massimi livelli". Chiellini ha recuperato. In partitella Delneri lo ha schierato centrale

Vinovo - "Se sbagli il Milan ti mata". Chiaro, chiarissimo il pensiero di Felipe Melo, le sue parole (ai microfoni di Sky e Mediaset) rendono bene l'idea dello stato d'animo con cui la Juventus affronterà la grande sfida di sabato sera. E' l'ultima spiaggia per tentare la risalita in classifica, forse l'ultima chance per Delneri, per i giocatori un banco di prova decisivo in vista della riconferma per la prossima stagione. Con la consapevolezza (ma lo si diceva anche alla vigilia del Bologna) che non si può più sbagliare. "Ci sono zero margini di errore - ammette Melo -, il Milan è una squadra molto forte e sbagliare può costarti molto caro.

Dobbiamo giocare come abbiamo fatto nella gara di andata, tenendo la concentrazione ai massimi livelli. I tifosi in questo momento non sono contenti, hanno ragione perché due sconfitte contro squadre cosiddette "piccole" sono difficili da digerire. Ora tocca a noi ripagarli dell'affetto che ci hanno dimostrato".

CHIELLINI RECUPERA, AQUILANI NO — Intanto da Vinovo arrivano notizie confortanti. Giorgio Chiellini è recuperato, si è allenato in gruppo disputando anche la partitella, e contro il Milan ci sarà. Rimane un unico dubbio: giocherà terzino sinistro o centrale? Le ultime prestazioni difensive

contro Lecce e Bologna potrebbero spingere Delneri a rivedere i suoi piani, nell'ultimo allenamento il tecnico ha provato la difesa a quattro con Sorensen, Barzagli, Chiellini e Traorè. Questa potrebbe essere la soluzione anti-Milan, con il ritorno di Chiellini in mezzo e Bonucci fuori, dopo la brutta prova col Bologna. A centrocampo invece non recupera nessuno: fuori Pepe (squalificato), Sissoko, Salihamidzic e Aquilani. Il centrocampista in prestito dal Liverpool anche oggi ha lavorato a parte, ma è ancora lontano dal pieno recupero e nonostante l'emergenza a centrocampo difficilmente sarà tra i convocati.

TESTIMONE ESEMPLARE DELL'UMANESIMO CRISTIANO: SAN FRANCESCO DI SALES NELLA MEDITAZIONE DI BENEDETTO XVI IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Cari fratelli e sorelle, "Dieu est le Dieu du coeur humain", Dio è il Dio del cuore umano: in queste parole apparentemente semplici cogliamo l'impronta della spiritualità di un grande maestro, san Francesco di Sales, Vescovo e Dottore della Chiesa".

Così Benedetto XVI ha introdotto la sua meditazione in udienza generale, incentrata, appunto, su Francesco di Sales, "apostolo, predicatore, scrittore, uomo d'azione e di preghiera".

Un uomo "impegnato a realizzare gli ideali del Concilio di Trento; coinvolto nella controversia e nel dialogo con i protestanti, sperimentando sempre più, al di là del necessario confronto teologico, l'efficacia della relazione personale e della carità; incaricato di missioni diplomatiche a livello europeo, e di compiti sociali di mediazione e di riconciliazione", ma soprattutto "guida di anime".

"Quella di san Francesco di Sales – ha proseguito il Santo Padre – è stata una vita relativamente breve, ma vissuta con grande intensità. Dalla figura di questo Santo emana un'impressione di rara pienezza, dimostrata nella serenità della sua ricerca intellettuale, ma anche nella ricchezza dei suoi affetti, nella "dolcezza" dei suoi insegnamenti che hanno avuto un grande influsso sulla coscienza cristiana. Della parola "umanità" egli ha incarnato diverse accezioni che, oggi come ieri, questo termine può assumere: cultura e cortesia, libertà e tenerezza, nobiltà e solidarietà. Nell'aspetto aveva qualcosa della maestà del paesaggio in cui è vissuto, conservandone anche la semplicità e la naturalezza. Le antiche parole e le immagini in cui si esprimeva suonano inaspettatamente, anche all'orecchio dell'uomo d'oggi, come una lingua nativa e familiare".

"Che l'amore, nella sua dimensione teologale, divina, sia la ragion d'essere di tutte le cose, in una scala ascendente che non sembra conoscere fratture e abissi, - ha ricordato il Papa – san Francesco di Sales lo ha riassunto in una celebre frase: "L'uomo è la perfezione dell'universo; lo spirito è la perfezione dell'uomo; l'amore è quella dello spirito, e la carità quella dell'amore". In una stagione di intensa fioritura mistica, il Trattato dell'amore di Dio è una vera e propria summa, e insieme un'affascinante opera letteraria. La sua descrizione dell'itinerario verso Dio parte dal riconoscimento della "naturale inclinazione", iscritta nel cuore dell'uomo pur peccatore, ad amare Dio sopra ogni cosa. Secondo il modello della Sacra Scrittura, san Francesco di Sales parla dell'unione fra Dio e l'uomo sviluppando tutta una serie di immagini di relazione interpersonale. Il suo



Dio è padre e signore, sposo e amico, ha caratteristiche materne e di nutrice, è il sole di cui persino la notte è misteriosa rivelazione. Un tale Dio trae a sé l'uomo con vincoli di amore, cioè di vera libertà: "poiché l'amore non ha forzati né schiavi, ma riduce ogni cosa sotto la propria obbedienza con una forza così deliziosa che, se nulla è forte come l'amore, nulla è amabile come la sua forza". Si avverte bene, leggendo il libro sull'amore di Dio e ancor più le tante lettere di direzione e di amicizia spirituale, quale conoscitore del cuore umano sia stato san Francesco di Sales".

"Cari fratelli e sorelle, in una stagione come la nostra che cerca la libertà, anche con violenza e inquietudine, non deve sfuggire l'attualità di questo grande maestro di spiritualità e di pace, che consegna ai suoi discepoli lo "spirito di libertà", quella vera, al culmine di un insegnamento affascinante e completo sulla realtà dell'amore. San Francesco di Sales – ha concluso il Papa – è un testimone esemplare dell'umanesimo cristiano; con il suo stile familiare, con parabole che hanno talora il colpo d'ala della poesia, ricorda che l'uomo porta iscritta nel profondo di sé la nostalgia di Dio e che solo in Lui trova la vera gioia e la sua realizzazione più piena".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com



Ito Bradano, Mazzocco su problemi sviluppo agricolo

BasilicataIl ricambio generazionale in agricoltura e i programmi per favorire lo sviluppo agricolo e produttivo dell'Alto Bradano sono i temi affrontati dall'assessore regionale all'Agricoltura Vilma Mazzocco nel corso di iniziative che si sono svolte oggi a Genzano di Lucania.

Partecipando all'incontro promosso dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Giustino Fortunato" (scuola coordinata di Genzano di Lucania), l'assessore ha illustrato le azioni messe in campo per l'insediamento di giovani agricoltori e per l'ammodernamento delle aziende agricole e



si è detta fiduciosa della definizione delle pratiche pervenute in Regione in attuazione dei bandi specifici. Sia per la misura 112 che

per la misura 121, rispetto ai progetti che sono stati presentati, l'attività di istruttoria – ha detto Mazzocco – consentirà di dare risposte positive alla volontà di giovani, specie diplomati e laureati, di diventare protagonisti della conduzione di aziende ed attività agricole e zootecniche. Per quanto riguarda la misura 121, che ha avuto ben tre slittamenti temporali nella consegna dei progetti su richiesta delle organizzazioni professionali di categoria, si tratta di una misura consistente: sono pervenuti 1.112 domande e a breve si prevede il completamento delle istruttorie.

Maltempo: le iniziative dell'assessore Mazzocco

Dal "decreto milleproroghe" nemmeno un euro per le calamità naturali di altre regioni come la nostra

BasilicataL'assessore regionale all'Agricoltura Vilma Mazzocco, attraverso gli Uffici competenti del Dipartimento ed in stretta sintonia con la Presidenza della Giunta e il Dipartimento Infrastrutture, è impegnata a monitorare la situazione delle zone agricole della provincia di Matera e di Potenza colpite dall'alluvione e dall'erosione di fiumi.

"Purtroppo – dichiara Mazzocco – si ripete con drammatica puntualità la situazione di calamità naturale che si è verificata nel passato anche recente con danni gravissimi in primo luogo ad aziende agricole del Metapontino, per effetto delle colture allagate, di strutture danneggiate, produzioni pregiate distrutte, oltre a danni ingenti alla viabilità rurale, intercomunale e statale e persino ad infrastrutture civili.

E' bene però che gli agricoltori sappiano che nel "decreto milleproroghe" approvato in Senato per far fronte allo stato di emergenza sono stanziati appena 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, così ripartiti: 45 milioni per ciascuno degli anni alla Liguria, 30 milioni per ciascuno degli anni al Veneto, 20 milioni per ciascuno degli anni alla Campania e 5 milioni per ciascuno degli anni ai comuni della provincia di Messina colpiti dall'alluvione del 2 ottobre 2009. Dunque – sottolinea l'assessore – nemmeno un euro per le calamità naturali di altre regioni come la nostra. Il Fondo Nazionale per le Calamità Naturali inserito nel Bilancio dello Stato invece si limiterà ad anticipare i finanziamenti ai territori interessati da terremoti o altre calamità ma quei soldi dovranno essere restituiti dalle Regioni alle quali il Governo "concede" la possibilità di istituire un nuovo tributo regionale ("tassa di scopo") o di far ricorso ad aumenti per quelli già in vigore".

L'Assessore Mazzocco sulla questione sollecita un'iniziativa urgente del Coordinamento degli Assessori Regionali all'Agricoltura, a partire dalle situazioni di più

grave emergenza verificatesi in Abruzzo, Basilicata e in provincia di Messina.

"Si tratta innanzitutto – afferma l'assessore – di scongiurare il rischio di disparità di trattamento tra Nord e Sud nella fase di gestione di eventi calamitosi evitando di annullare il principio solidaristico che è alla base della regolamentazione del Fondo Nazionale per le calamità naturali. Diventa necessario inoltre adeguare lo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali concernente il Piano assicurativo agricolo 2011 presentato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 10 febbraio scorso. Il provvedimento, abrogando le precedenti disposizioni del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, per il sostegno al reddito degli agricoltori danneggiati da fenomeni atmosferici o calamità naturali, prevede due tipologie di intervento, alternative tra loro, delle quali la prima ex ante, consiste in agevolazioni volte ad incentivare la stipula di contratti assicurativi contro i danni della produzione e delle strutture, finalizzate alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che hanno subito danni e la seconda, ex post, prevede contributi

compensativi ai produttori danneggiati, esclusivamente nel caso di danni a produzioni e strutture non assicurabili. Con l'intesa Stato-Regioni si deve entrare rapidamente nel merito dell'individuazione delle tipologie dei rischi assicurabili, in coerenza con la normativa comunitaria e con gli Orientamenti sugli Aiuti di Stato, con l'ausilio di un'apposita Commissione tecnica composta da rappresentanti delle

Organizzazioni professionali agricole, dei Consorzi di difesa e delle Cooperative, delle Assicurazioni nonché dell'istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), e di procedere alla determinazione dell'entità del contributo pubblico annuale sui premi".

Maltempo Matera, riunione del Tavolo Interdipartimentale

Da oggi sopralluoghi, nei primi giorni della prossima settimana riunione in Regione per la stima dei danni

Basilicata Oggi pomeriggio sopralluoghi dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Rosa Gentile, presso il Viadotto al km 37 della Basentana in agro di Calciano, le Tavole Palatine di Metaponto e l'area Terzo Cavone di Scanzano Jonico. Entro domani monitoraggio completo di tutte le altre zone interessate. Nei primi giorni della prossima settimana, riunione in Regione per tracciare una prima stima dei danni.

E' quanto emerso questa mattina al termine della riunione del Tavolo Interdipartimentale per le Emergenze, convocato, dall'assessore Gentile per coordinare le emergenze determinatesi a seguito delle alluvioni che hanno colpito la provincia di Matera e il Metapontino. All'incontro di questa mattina hanno preso parte l'assessore all'agricoltura Vilma Mazzocco, i direttori generali dei dipartimenti Infrastrutture e Agricoltura, Viviana Cappiello e Carmen Santoro, i dirigenti degli Uffici regionali Pro-

tezione Civile, Difesa del Suolo e Prevenzione, Giuseppe Basile, Gerardo Calvello e Maria Carmela Bruno e il segretario generale dell'Autorità di Bacino, Mario Cerverizzo.

Nel corso dell'incontro sono state inoltre approfondite le questioni tecniche legate alla messa in sicurezza del ponte in agro di Calciano, la verifica di alcuni tratti stradali da parte dell'Anas, l'accertamento dei danni subiti dalle aziende agricole di concerto con le organizzazioni agricole, si sta procedendo alla richiesta all'Asi - Agenzia Spaziale Italiana, delle foto satellitari, l'eventuale rafforzamento delle attività di ripascimento previste per la costa di Metaponto.

"Dobbiamo tenere alta l'attenzione del Governo sulle alluvioni che hanno colpito la Basilicata negli ultimi mesi - ha detto l'assessore Gentile - per ottenere, attraverso la dichiarazione dello stato di emergenza, le risorse economiche necessarie a



fronteggiare questa nuova crisi e a effettuare i relativi interventi". "E' fondamentale la concertazione di tutte le attività che la Regione Basilicata pianificherà - ha aggiunto l'assessore all'agricoltura Vilma Mazzocco - prevedendo già in questa fase l'integrazione delle verifiche dei danni subiti dalle aziende agricole con il censimento dei danni che il Tavolo Interdipartimentale metterà in atto. Il tutto - ha concluso l'assessore Mazzocco - anche per accelerare l'iter di accesso al Fondo di solidarietà nazionale per l'Agricoltura".

Rinnovabili, Rosa e Pici su decreto Romani

I consiglieri regionali del Pdl intervengono sulle dichiarazioni del segretario regionale dell'Api, Mazzocco, circa il provvedimento ministeriale che stoppa solare ed eolico in Italia

ACR "Il segretario regionale dell'Api, Vilma Mazzocco, ritiene che il decreto del Ministro Romani 'sia un duro colpo per il Mezzogiorno che da tempo punta sugli impianti eolici, fotovoltaici ed in generale di energia alternativa'. Addirittura il provvedimento rappresenta un duro colpo anche per i nostri agricoltori nel diventare produttori di energia per l'autoapprovvigionamento energetico aziendale ed anche per fornire un contributo più consistente al Paese". E' quanto sostiene il consigliere regionale del Pdl Gianni Rosa, sottolineando che "la dirigente nazionale, inoltre, 'avvisa' il governo nazionale che, 'in questa fase di impennata delle quotazioni del greggio e, quindi, dei costi dei carburanti a seguito delle vicende dei paesi del nord Africa, le energie sostenibili rappresentano l'unica vera alternativa al petrolio, una nicchia di mercato destinato ad espandersi, creando posti di lavoro'.

"Dobbiamo ricordare però alla Mazzocco ed agli ecologisti di 'vecchio stampo' dal manicheismo facile - prosegue Rosa - che l'aumento dei prezzi dei carburanti, a seguito delle tragiche vicende libiche, con la prevedibile fiammata inflazionistica che ne deriva (+2,4% nel nostro Paese, +3,2% in Spagna), mette sotto i riflettori il tema della bolletta energetica italiana, la più cara d'Europa, grazie anche ai radicalismi referendari che bloccarono anche la 'ricerca' sul nucleare, salvo poi acquistare questa energia pulita dai 'vicini' francesi. Il prezzo lo pagano le famiglie, le aziende per le quali il prezzo dell'energia è un handicap per la competitività nei mercati globali. I dati sono che in Italia paghiamo l'elettricità il 30% in più del resto d'Europa (+ 48% rispetto alla Francia), particolare insignificante per i radical chic. Alla visone bucolica ed arcadica di certo ecologismo di facciata, si contrappone la necessità di recuperare il tempo perduto dotandosi di cen-

trali nucleari, accanto a fonti energetiche tradizionali e a quelle rinnovabili (solare, eolico): un mix che ci metterebbe in pari con gli altri grandi Paesi industrializzati".

"Il governo - aggiunge il consigliere Pdl - va decisamente in questa direzione e un passo importante è stato compiuto con l'approvazione in Consiglio dei Ministri del provvedimento per snellire e semplificare le procedure di valutazione e autorizzazione dei nuovi impianti. Nessuno vuole distruggere l'ambiente, tutti invece vogliamo preservare un futuro migliore per le generazioni che saranno; quindi finiamola con antiquati slogan e la disinformazione cui sono maestri gli eredi 'comunismo italiota' che hanno solo l'effetto di frenare una vera modernizzazione della Nazione. Alla dottoressa Mazzocco, che propugna l'autarchia economica in Basilicata e che si erge a difensore della 'green economy', ricordiamo che il decreto del ministro Romani frena gli incentivi selvaggi per il fotovoltaico. Sono talmente costosi, li pagano gli italiani nelle bollette e vantaggiosi solo per chi ne usufruisce, che nel 2010 la corsa alla realizzazione di impianti avrebbe consentito di arrivare a un passo dal traguardo degli 8mila megawatt previsto per il 2020".

"Di qui la necessità - conclude Rosa - di procedere con maggiore cautela, frenando quegli incentivi, anche nella attesa di accertare la veridicità di quei dati dopo che alcune verifiche avrebbero portato alla luce, secondo il ministro Romani, 'casi di vera e propria truffa'. Senza poi dimenticare le 'lobby lucane' che hanno permesso per anni di avere una Lucania senza pianificazione energetica. La Mazzocco, il suo partito Api e la maggioranza pensino invece ad attuare una politica energetica vera, a far funzionare la Sel ed a proteggere realmente la Basilicata dalle perforazioni senza controllo e da violazioni di normative ambientali denunciate dalla opinione pubblica e dalle opposizioni".

ZOOTECNIA: ASSESSORE MAZZOCCO, INCONTRO CON GOVERNO ASSAI DELUDENTE

"C'è stata riproposta la linea dei tagli, per un totale di 300 milioni di euro, di cui oltre 6 milioni di euro per la Basilicata"

“L'incontro Governo-Regioni sulla grave crisi in cui versa il comparto zootecnico, con particolare riferimento al taglio dei finanziamenti destinati alle Apa (Associazioni provinciali Allevatori), al miglioramento genetico, alla tenuta dei libri genealogici e ai controlli funzionali sul bestiame, si è risolto in un'ennesima delusione per la mancanza di qualsiasi apertura degli esponenti di Governo sulla possibilità di individuare nuove risorse da destinare al comparto”: è il commento dell'assessore regionale all'Agricoltura Vilma Mazzocco che in serata a Roma ha partecipato all'incontro alla presenza dei Ministri Galan (Agricoltura) e Fitto (Rapporti con le Regioni).

“In sostanza – riferisce Mazzocco – c'è stata riproposta la linea dei tagli, per un totale di 300 milioni di euro, di cui oltre 6 milioni di euro per la Basilicata, che non consentiranno lo svolgimento delle funzioni pubbliche relative ai controlli funzionali sulle attitudini produttive delle razze di interesse zootecnico, mettendo a rischio la sopravvivenza della selezione genetica nazionale, vanificando di fatto decenni di investimenti pubblici fin qui sostenuti.

L'unica apertura del Governo, se possiamo definirla così – continua l'assessore della Basilicata – riguarda la possibilità di vincolare, attraverso un dpcm, risorse già assegnate alle Regioni e riconducibili all'edilizia sanitaria e al trasporto pubblico locale, aprendo di fatto una conflittualità tra Dipartimenti e Assessori delle Regioni, come se fosse possibile scegliere tra i programmi di miglioramento genetico degli allevamenti e magari servizi di trasporto locale. È solo uno spostare in avanti il problema in forma tattica. Le conseguenze della scelte del Governo – aggiunge Mazzocco – sono pesanti e si ripercuoteranno in vari ambiti: la distruzione della selezione genetica zootecnica nazionale rischia di produrre la totale dipendenza dall'estero; la soppressione di un sistema di controllo puntuale sulla qualità del latte non garantirà i consumatori italiani. Sono inoltre in pericolo alcune migliaia di posti di lavoro di addetti, presenti in tutte le regioni italiane e che da decenni assicurano una funzione pubblica di assistenza sanitaria e tecnica agli allevatori. A ciò si somma il danno alle filiere nazionali per la produzione di carne e latte delle diverse specie, anche ai fini dell'obiettivo generale della sicurezza alimen-

tare, e la rilevanza anche in termini occupazionali del complesso sistema fin qui costituito dall'Associazione nazionale Allevatori e sul territorio dalle Associazioni provinciali.

Siamo alla conferma di una strategia del Governo che, con i recenti tagli al comparto bietti-fero, al solio per pisce lizza bonus gasserre, colle pena-



l'agricoltura italiana e in particolare quella meridionale”.

Dimensionamento scolastico, via al Piano

E' stato approvato dal Consiglio regionale a maggioranza (17 voti favorevoli, quelli di Pd, Idv, Udc, Sel, Pu, Api, 7 voti contrari, quelli del Pdl e Mpa, e 2 astenuti, quelli di Plb e Ial) lo scorso 2 febbraio il Piano di dimensionamento delle scuole lucane. “Un Piano – ha affermato l'assessore alla Formazione e Lavoro, Rosa Mastrosimone, nella sua relazione introduttiva – frutto di lunghe procedure di confronto e condivisione, che ridisegna l'intero sistema scolastico della Basilicata”. “E' necessario sottolineare – ha dichiarato l'Assessore – che il Piano ha come ‘cornice normativa’ la riforma Gelmini che investe la scuola italiana e che pretende il taglio delle istituzioni scolastiche”.

Le principali modifiche

Aggregazioni territoriali, istituzioni di nuovi indirizzi e deroghe, le scelte che hanno ridisegnato il sistema scolastico in Basilicata. Rispetto alla proposta della Giunta regionale il testo, dapprima emendato in IV Commissione, ha registrato ulteriori modifiche in Aula. Per quanto concerne le aggregazioni territoriali nella provincia di Potenza delle scuole inferiori, elementari e medie si registrano le seguenti variazioni: Castelluccio Superiore va con Castelluccio Superiore, Trecchina con Nemoli, Balvano con Ruoti-Baragiano e Savoia con Vietri. Nel comune di Melfi sono state aggregate la scuola elemen-

tare e quella per l'infanzia “Cappuccini” e la scuola per l'infanzia “Marottoli”; all'istituto comprensivo “Berardi” è stata accorpata la scuola per l'infanzia “Castello Cattedrale” e quella per l'infanzia e l'elementare “Foggiano”. Infine all'Istituto comprensivo “M. Ferrara” sono state accorpate la scuola elementare “Leonessa” e la scuola per l'infanzia “Valleverde”. Per quanto riguarda le aggregazioni degli istituti di istruzione superiore il Piano prevede che l'Isis di Muro Lucano comprenderà gli istituti di Pescopagano e Picerno; l'istituto “Fortunato” di Potenza comprenderà anche gli istituti di Genzano di Lucania, di Avigliano e Sant'Arcangelo; l'Istituto di Potenza comprenderà il “Falcone” e il “Racioppi” di Potenza; L'Isis “Da Vinci” comprenderà il “Leonardo da Vinci” di Potenza, l'istituto “De Lorenzo” di Avigliano e l'Istituto

di Brienza; l'Isis “Miraglia” di Lauria comprenderà il Liceo di Rotonda; il “Ruggiero” di Lauria comprenderà l'istituto di Lagonegro. Per quanto riguarda le deroghe agli istituti nella provincia di Potenza sono state concesse a Filiano, Oppido, Ravello, Rotonda e Genzano di Lucania. E' stata, invece, ripristinata la scuola media di Pietragalla, frazione S. Giorgio. Quattro gli istituti omnicomprensivi, quelli di Corleto-Guardia P., Acerenza, Marsicovetere e Viggianello. Sono stati istituiti: il Liceo linguistico e il Liceo Classico presso il Liceo scientifico di Melfi “Federico II di Svevia”; il Liceo scientifico presso l' “Orazio Flacco” di Venosa e l'indirizzo socio-sanitario presso l'istituto “Giorgi” di Potenza. Nella provincia di Matera sono state concesse deroghe a Rotondella; è stato costituito un centro d'istruzione per adulti (Cpa) abbinato all'Istituto “Loperfido” di Matera; l'istituto “Olivetti” è stato disaggregato dall'istituto “Loperfido” di Matera. Sono stati istituiti: il liceo musicale coreutica presso l'istituto superiore “Stigliani” di Matera; l'indirizzo turismo presso l'istituto “Loperfido” di Matera; l'indirizzo elettronica ed elettrotecnica presso l'Isis “Pitagora” di Policoro; l'indirizzo socio-sanitario presso l'Isis “Alderisi” di Stigliano e, infine, l'indirizzo informatica e telecomunicazioni presso l'istituto “M. Capitolo” di Tursi. Per la scuola primaria “IV circolo” di Matera è stato previsto lo sdoppiamento che verrà attuato nell'anno scolastico 2012/2013.